

Telefonino e alcol alla guida mietono vittime sulle strade

L'incontro. Nei primi 10 mesi del 2018 gli incidenti mortali nella Bergamasca sono stati 36. Sotto accusa l'uso dello smartphone. Il procuratore capo: «Arma di distrazione di massa»

PATRIK POZZI

Un appello corale a non usare il cellulare mentre si è alla guida si è alzato ieri dall'incontro organizzato dalla Prefettura, in vista della «Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada», in programma domani. Lo smartphone è considerato una delle principali cause di incidente, con la velocità e la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. «Cinque secondi con gli occhi abbassati a guardare un whatsapp - ha sostenuto il comandante della polizia stradale Miella Pontiggia - corrispondo a 60 metri percorsi con gli occhi chiusi». Fortunatamente, secondo i dati dell'Osservatorio sulla sinistrosità stradale della Prefettura, gli incidenti mortali sono in diminuzione. Nel 2016 erano 56. Nel 2017 sono scesi a 41. E il 2018 conferma questo andamento positivo: al momento, infatti, si è a quota 36. Anche se quelli rilevati dalla polizia stradale sono in aumento rispetto all'anno prima (14, erano 5 nel 2017). Pontiggia ha poi evidenziato che nel 2017 gli incidenti mortali sono stati in egual numero sia sulle strade comunali sia sulle provinciali e statali. Se si considerano invece tutti gli incidenti (nel complesso 5.419) sono molto di più quelli verificatisi nei centri abitati. Il motivo è che sulle strade provinciali e statali si viaggia a velocità più sostenuta.

Ritirate 262 patenti

E proprio contro la velocità eccessiva e l'utilizzo del cellulare al volante, la Polizia locale di Bergamo sta rivolgendo la sua attività repressiva. Il comandante Gabriella Messina ha fornito alcuni dati in merito: nel 2018 (fino al 1° novembre) sono state comminate 360 sanzioni con il ritiro di 262 patenti per alta velocità. E 264 sanzioni per l'utilizzo del telefonino.

In caso di incidente grave, le forze dell'ordine procedono con il sequestro del cellulare



Le autorità e i ragazzi di dell'associazione On the road

Il prefetto: l'obiettivo è dimezzare entro il 2020 il numero dei sinistri

giudicato «un'arma di distrazione di massa» dal procuratore capo Walter Mapelli che era presente all'incontro. «Il sequestro - ha spiegato Mapelli - serve a capire se, al momento dell'incidente, chi l'ha causato stava guardando i social ed è importante anche ai fini dei risarcimenti». Forte presa di posizione contro l'uso del cellulare alla guida è stata espressa anche da parte del vicequestore vicario Edgardo Giobbi («È una iattura»). Il comandante provinciale dei carabinieri Paolo Storoni ha invece rivolto un grazie «al lavoro quotidiano della polizia locale sulle strade che permette a noi di dedicarci

ad altre attività».

Prevenzione in primo piano

Sebbene gli incidenti mortali siano in calo, c'è però ancora molto da fare. L'obiettivo da raggiungere l'ha ricordato il prefetto Elisabetta Margiacchi: «L'Unione Europea ha fissato come obiettivo per il decennio 2011-2020 il dimezzamento in ogni suo Paese membro delle vittime di incidenti stradali». Per il raggiungimento di questo scopo anche la Provincia è pronta a fare il suo, come confermato dal presidente Gianfranco Gafforelli: «Garantire la sicurezza stradale è una battaglia di civiltà». All'incontro organizzato dalla Prefettura erano presenti anche il comandante provinciale dei vigili del fuoco Oliverio Dodaro, il dirigente dell'Ufficio scolastico di Bergamo Patrizia Graziani, la quale ha auspicato che «il momento di commemorazione come la Giornata in memoria delle vittime della strada si

coniughi con un richiamo a un comportamento più prudente alla guida». Ivanni Carminati, presidente della sezione di Bergamo dell'Associazione nazionale famigliari e vittime della strada, ha ricordato l'attività di sostegno legale e psicologico svolta dall'ente a chi perde un familiare sulla strada, «perché nessuno può capire il dolore che si prova se non vive la stessa esperienza». Giancarlo Bassi e Alessandro Invernici, presidente e vice dell'associazione socio-educativa «Ragazzi on the road» hanno illustrato i contenuti del progetto di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale e la legalità che propongono da dieci anni e che porta i giovani in strada con le forze dell'ordine e gli operatori del 112. E al termine dell'incontro ufficiale una ragazza di On the road, a sorpresa, è stata invitata dal prefetto ad affiancarla per alcune ore, per vivere in «presa diretta» il suo lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati Istat

Nel 2017
2.215 scontri
e 301 pedoni
investiti

Anche l'Istat conferma il calo dei morti sulle strade bergamasche. Secondo gli ultimi dati sull'incidentalità stradale del 2017 che ha pubblicato sul suo sito web istituzionale, gli incidenti mortali sono stati 46. Molto meno rispetto al 2016 quando erano stati 60. E questa tendenza è confermata dai dati dell'anno in corso in cui sono state fino ad ora 40 le persone decedute al volante di un'auto, in sella a una moto o a una bicicletta oppure a piedi dopo essere state investite. Numeri che rispecchiano quelli dell'Osservatorio sulla sinistrosità stradale della Prefettura che sono stati forniti ieri all'evento organizzato in via Tasso in vista della «Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada». Con la sostanziale differenza che l'Istat conta non solo le persone morte sul colpo nell'incidente ma anche quelle decedute successivamente a causa delle ferite riportate. I dati Istat rilevano anche un calo dei feriti. Nel 2016, secondo l'Istituto nazionale di statistica, erano stati 4.156. Nel 2017, invece, sono scesi a 4.036 feriti. Dettagliati, poi, sono i numeri forniti sulle modalità di incidenti divisi fra i veicoli che si sono scontrati con un «ostacolo», termine che comprende anche i pedoni, oppure con un altro veicolo. Per quanto riguarda la prima categoria sono stati registrati 737 incidenti di cui 301 investimenti di pedoni, 20 scontri con veicoli in sosta e 149 scontri con un ostacolo accidentale. 2.215 gli scontri tra veicoli. Il più frequente, con 885 casi registrati, è il frontale-laterale. Seguono il tamponamento (591), lo scontro laterale (416), il frontale (229) e lo scontro con un veicolo in fermata o arresto (94). P.P.